

**Bando per
Progetti di rigenerazione commerciale di aree di particolare interesse del territorio comunale,
ex art. 110 L.R. 23 novembre 2018, n.62 (Codice del commercio) e L.R. 4 febbraio 2025, n. 11
(Valorizzazione della Toscana Diffusa)**

Indice

- 1. Finalità e Obiettivi**
- 2. Dotazione finanziaria**
- 3. Destinatari**
- 4. Requisiti**
 - **4.1 Requisiti**
 - **4.2 DETTAGLIO REQUISITI**
 - **4.2.1 La perimetrazione delle aree di intervento**
 - **4.2.2 Regolarità contributiva - DURC (documento unico di regolarità contributiva)**
 - **4.2.3. Non versare in stato di dissesto finanziario**
 - **4.2.4. Copertura finanziaria**
- 5. Progetti finanziabili e spese ammissibili**
 - **5.1 Progetto**
 - **5.2 Termine iniziale e termine finale del progetto**
 - **5.3 Criteri di ammissibilità della spesa**
 - **5.4 Spese ammissibili**
 - **5.4.1 Annullamento dei documenti di spesa e CUP/CIPESS**
 - **5.5 Massimali di investimento**
 - **5.6 Forma e intensità dell'agevolazione**
 - **5.7 Cumulo**
- 6. Modalità e termini di presentazione della domanda**
 - **6.1 Soggetto gestore**
 - **6.2 Modalità di presentazione della domanda**
- 7. Istruttoria e valutazione della domanda**
 - **7.1. Modalità di istruttoria e fasi del procedimento**
 - **7.2 Cause di non ammissione**
 - **7.3 Valutazione delle proposte progettuali – criteri di valutazione e premialità**
 - **7.4 Valutazione delle proposte progettuali**
 - **7.5 Esiti istruttori e concessione dell'agevolazione**
 - **7.6 Rinuncia all'agevolazione entro i termini**
- 8. Modalità di rendicontazione e di erogazione**
 - **8.1. Domanda di erogazione a SALDO**
 - **8.2 Istruttoria di verifica della ammissibilità della spesa e della rendicontazione ed erogazione**
 - **8.3 Verifica del DURC in fase di erogazione a SALDO: regolarizzazione diretta e intervento sostitutivo**
- 9. Variazioni del progetto**
- 10. Soccorso istruttorio**

11. Istanza di riesame

12. Monitoraggio, ispezioni e controlli

- **12.1 Monitoraggio**
- **12.2 Controlli in loco e ispezioni**

13. Obblighi del beneficiario

14. Decadenza

15. Revoca dell'agevolazione

- **15.1 Procedimento di revoca totale**

16. Rimborsi e sanzioni

- **16.1 Rimborsi**
- **16.2 Sanzioni**

17. Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE n. 679/2016

18. Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

19. Disposizioni generali

20. Controversie e foro competente

21. Elenco allegati

22. Riferimenti normativi

1. Finalità e Obiettivi

Ai sensi dell'art. 110 della L.R. 62/2018, la Regione Toscana intende agevolare la realizzazione, da parte di Comuni toscani, di progetti localizzati sul proprio territorio finalizzati ad **avviare percorsi innovativi di promozione e sostegno delle attività economiche** nelle aree che mostrano la presenza di particolari situazioni di degrado, anche collegate alla sicurezza urbana e a fenomeni di rarefazione o desertificazione commerciale, ma altresì in aree di particolare valore e pregio da salvaguardare rispetto a fenomeni determinati da una presenza eccessiva di turisti. Tali percorsi possono essere attivati, in modo particolare, nelle aree soggette a fenomeni di spopolamento e in quei Comuni che necessitano di particolari attenzioni, come individuati dalla L.R. 4 febbraio 2025, n. 11 (Valorizzazione della Toscana diffusa).

I percorsi innovativi di promozione e sostegno delle attività economiche devono prevedere la realizzazione di iniziative di rivitalizzazione delle suddette aree, allo scopo di favorirvi l'insediamento di nuove attività commerciali, culturali, artigianali, sociali, nonché interventi di promozione e animazione degli spazi recuperati.

L'obiettivo perseguito dalla Regione Toscana è quello di incentivare e sostenere iniziative finalizzate al riutilizzo temporaneo di immobili o porzioni di immobili rimasti non utilizzati, con **destinazione d'uso commerciale, artigianale o di servizio, anche a taglio ricreativo-culturale**, da destinare ad attività coerenti con la specifica destinazione d'uso, attraverso l'attivazione di modelli partecipativi e di forme di condivisione degli spazi tra più attività.

Tale obiettivo si realizza attraverso la concessione di agevolazioni sotto forma di sovvenzione a fondo perduto mediante un contributo diretto alle spese.

La procedura del bando è a graduatoria e valutativa.

Il soggetto gestore dell'intervento è Sviluppo Toscana s.p.a., società in house della Regione Toscana (iscrizione nel registro ANAC - numero di protocollo 0013740).

L'intervento è conforme ai criteri di selezione, denominati "Criteri e metodologie di selezione delle operazioni dell'Azione 3.3.2 del POR CREO FESR 2014 -2020 in attuazione dei principi guida individuati nel POR" approvati dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta conclusa in data 12/12/2016. Pertanto i percorsi innovativi di **promozione e sostegno delle attività economiche** dovranno avere un rilievo, oltre che alla popolazione residente, per la gestione dell'offerta turistica.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria disponibile è pari ad € 1.000.000,00.

3 DESTINATARI

Comuni della Toscana che, alla data di presentazione della domanda di finanziamento, hanno già perimetrato le aree di intervento, ai sensi del comma 3 dell'art. 110 della L.R. n. 62/2018.

4 REQUISITI

4.1 Requisiti

Il richiedente deve possedere, alla data di presentazione della domanda, i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. perimetrazione delle aree di intervento, avvenuta attraverso apposito atto deliberativo dell'Ente (4.2.1);

2. regolarità contributiva – DURC (4.2.2);
3. non versare in stato di dissesto finanziario (4.2.3)
4. copertura finanziaria (4.2.4);

I requisiti di cui ai punti 1, 3 e 4 dovranno essere dichiarati al momento di presentazione della domanda che dovrà essere sottoscritta dal soggetto titolato a impegnare legalmente l'ente verso l'esterno.

4.2 DETTAGLIO REQUISITI

4.2.1 La perimetrazione delle aree di intervento

Il Comune, con apposito atto amministrativo da allegare alla domanda, dovrà perimetrare le aree di intervento. Nella perimetrazione dovranno essere chiaramente identificate le strade interessate all'intervento e, ove già identificati, gli immobili in disponibilità, coerenti con quanto disposto al paragrafo 1.

In linea con le finalità dell'intervento, nell'atto amministrativo dovranno essere descritte le caratteristiche delle aree perimetrate ovvero:

- a. aree soggette a fenomeni di spopolamento e in quei Comuni che necessitano di particolari attenzioni, come individuati dalla L.R. 4 febbraio 2025, n. 11 (Valorizzazione della Toscana diffusa)
- b. aree che mostrano la presenza di particolari situazioni di degrado, anche collegate alla sicurezza urbana e a fenomeni di rarefazione o desertificazione commerciale.
- c. aree di particolare valore e pregio interessate da una eccessiva pressione turistica

4.2.2 Regolarità contributiva - DURC (documento unico di regolarità contributiva)

Il Comune richiedente deve essere in regola con tutti gli obblighi contributivi in materia previdenziale e assicurativa verificabile attraverso il DURC o essere in possesso - al momento di presentazione della domanda - della certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti di pubbliche amministrazioni di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto.

Il Comune può verificare prima della presentazione della domanda la propria posizione rispetto agli obblighi contributivi in materia previdenziale e assicurativa usufruendo del servizio online messo a disposizione dagli enti competenti al rilascio del DURC.

4.2.3. Non versare in stato di dissesto finanziario

Il Comune richiedente non deve versare in stato di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del Testo unico degli enti locali (TUEL), D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

4.2.4. Copertura finanziaria

Il Comune richiedente deve possedere l'affidabilità economico-finanziaria in rapporto alla dimensione finanziaria del progetto presentato, tenuto conto che il contributo concesso in forza del presente Bando non supera il 60% del valore del progetto. Il soggetto richiedente, pertanto, deve possedere idonea documentazione circa la copertura finanziaria della rimanente parte.

5 PROGETTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

5.1 Progetto

Il Comune richiedente dovrà presentare specifica domanda corredata da una proposta progettuale (scheda tecnica) e da tutta la documentazione rispettando i tempi e le modalità di cui al paragrafo 6.2

La proposta progettuale (scheda tecnica) dovrà illustrare nel dettaglio:

- a) il progetto, con particolare attenzione agli obiettivi, agli interventi e ai risultati attesi, avendo a riferimento le finalità, obiettivi e interventi indicati nel paragrafo 1;
- b) la mappatura della zona bersaglio e il coinvolgimento dei proprietari dei fondi sfitti, se già effettuati al momento della presentazione della domanda;
- c) le iniziative di promozione e comunicazione che si intendono svolgere per pubblicizzare il progetto;
- d) la strategia di coinvolgimento dei soggetti presenti nella zona interessata al progetto: residenti, operatori economici, associazioni e altri soggetti interessati;
- e) il piano finanziario del progetto, con relativi costi e fonti di copertura;
- f) il cronoprogramma del progetto, con specifica delle attività e della loro sequenza temporale.

Ai fini della selezione dei soggetti che devono utilizzare i fondi messi a disposizione, il Comune dovrà pubblicare un avviso di manifestazione di interesse e attiverà iniziative finalizzate al coinvolgimento dei residenti della zona interessata, degli operatori economici, delle associazioni che vi operano e di altri soggetti interessati.

Qualora il Comune abbia già la disponibilità dei suddetti fondi, li porrà a disposizione degli utilizzatori, secondo le norme che disciplinano la gestione del patrimonio. Qualora, invece, i fondi siano di proprietà di privati, questi li metteranno a disposizione del Comune e del soggetto utilizzatore per un periodo non inferiore a 3 mesi e non superiore alla data di chiusura del progetto, fissata nel 31/12/2026, a titolo gratuito, attraverso un contratto di comodato d'uso regolarmente registrato.

Decorsi i termini stabiliti nel suddetto contratto, il proprietario e il soggetto utilizzatore potranno definire accordi di carattere privato, secondo il vigente ordinamento.

Ogni Comune può presentare una sola domanda.

5.2 Termine iniziale e termine finale del progetto

L'inizio del progetto è stabilito convenzionalmente alla data di comunicazione, al beneficiario e a mezzo PEC, del provvedimento amministrativo di concessione del contributo. E' tuttavia facoltà del beneficiario iniziare il progetto anteriormente. In ogni caso farà fede, quale data di inizio progetto, la data di emissione del primo giustificativo di spesa imputato al progetto che non potrà essere antecedente al 1 giugno 2024. Il progetto dovrà concludersi alla data del 31 dicembre 2026; tale termine corrisponde alla data dell'ultimo pagamento imputato al progetto.

Pertanto, sono ammissibili le spese sostenute a partire dal 1 giugno 2024 e liquidate entro il 31 dicembre 2026, data di chiusura del progetto.

5.3 Criteri di ammissibilità della spesa

Una spesa è ammissibile dal punto di vista temporale quando si colloca tra il termine iniziale ed il termine finale di realizzazione del progetto. A tal fine fa fede la data di emissione del relativo giustificativo di pagamento.

L'ammissibilità delle spese al contributo del presente Bando è valutata con riferimento alle disposizioni del POR FESR 2014-2020 e del pertinente regolamento di cui al DPR 5/02/2018 n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dal Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014 -2020"; in particolare, ai fini del riconoscimento di un costo quale "spesa ammissibile" al contributo, la spesa sostenuta dal soggetto beneficiario deve corrispondere ai seguenti requisiti generali:

1. essere chiaramente imputata al soggetto beneficiario e sostenuta direttamente dallo stesso;
2. essere pertinente, ovvero direttamente e funzionalmente collegata alle attività previste dal progetto e congrua rispetto ad esse;
3. essere relativa ad operazioni localizzate all'interno dell'area mappata dal Comune della Regione Toscana; tale aspetto dovrà risultare esplicitamente dai documenti di spesa presentata, in sede di rendicontazione o da eventuale idonea documentazione;
4. rispettare il "principio di cumulo" previsto al paragrafo 5.7 del Bando;
5. rispettare il divieto di doppio finanziamento;
6. rientrare in una delle categorie di spesa ammissibile previste dal Bando al paragrafo 5.4;
7. corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti, (uscita monetaria) dal soggetto beneficiario;
8. essere sostenuta nel periodo di ammissibilità del progetto come definito al paragrafo 5.2 del Bando ed alle seguenti condizioni:
 - a) la spesa è sostenuta a fronte di una specifica obbligazione giuridica, formalizzata in data non successiva alla spesa stessa;
 - b) l'obbligazione giuridica originaria alla base della spesa (contratto di servizi, lettera di incarico o simile) è sorta in data non antecedente l'inizio del progetto e all'interno del periodo di ammissibilità definito al paragrafo 5.2 del bando;
 - c) il giustificativo di spesa relativo (fattura, notula o equipollente) è stato emesso all'interno del periodo di ammissibilità, come risultante dalla relativa data (ai fini del riconoscimento della spesa sono considerati, ammissibili soltanto documenti avente valore fiscale, con esclusione, ad esempio, di "fatture pro-forma", "avvisi di notula" o simili);
 - d) il pagamento relativo è stato eseguito (data di addebito al beneficiario) all'interno del periodo di ammissibilità;
9. essere presentata all'Organismo Intermedio esclusivamente mediante l'utilizzo dello specifico sistema informativo messo a disposizione da parte dell'Organismo Intermedio secondo le previsioni del bando.

5.4 Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di spesa che devono comunque rispondere alla natura di spese correnti:

1. spese di consulenza e servizi relativi ad attività di assistenza tecnica al progetto (mappatura, progettazione, coordinamento, gestione e rendicontazione) **nel limite del 30 % del costo totale ammesso**;

2. spese di consulenza e servizi relativi alla progettazione e alla realizzazione delle attività incluse nel progetto;
3. spese per il ripristino e l'utilizzo dei locali, riconducibili a spese di manutenzione ordinaria;
4. spese di pulizia dei locali e pagamento delle utenze nel periodo di utilizzo degli stessi;
5. spese per attività di animazione, iniziative di partecipazione della popolazione e degli operatori commerciali presenti nell'area individuata, di associazioni di categoria, di associazioni del settore della cultura e del sociale, di altri soggetti ritenuti espressione dell'area di riferimento. Sono comprese le spese per acquisto (*) o noleggio di attrezzature e fornitura di servizi funzionali all'allestimento e alle azioni di rivitalizzazione degli spazi.
6. spese per acquisto di materiali promozionali e per la realizzazione di attività di comunicazione;
7. spese per il pagamento di tributi od oneri fiscali, previdenziale e assicurativi, purché direttamente afferenti alla realizzazione del progetto e nel limite in cui non siano recuperabili dal beneficiario, anche soggetto pubblico, in attuazione di quanto disposto all'art. 16 del DPR 10 marzo 2025 , n. 66.

La somma dei costi di cui ai precedenti punti 2, 3 e 4 è ammissibile entro il limite massimo del 50% del costo totale ammesso del progetto.

(*) L'acquisto di attrezzature è ammissibile per importi di modico valore, assimilabili a spese correnti, e direttamente e funzionalmente connesse al progetto, il cui acquisto è pertanto necessario per la buona riuscita del progetto stesso.

Le suddette spese possono essere sostenute dal Comune beneficiario del finanziamento:

- direttamente, attraverso l'acquisizione di servizi o forniture ai sensi del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici) ;
- indirettamente, vale a dire mediante attivazione di specifiche procedure di evidenza pubblica volte all'assegnazione a soggetti terzi di contributi da parte del Comune o procedure ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. n. 36/2023 per la realizzazione di interventi coerenti con il presente Bando e che comportano il sostenimento da parte di tali soggetti di spese rientranti nelle categorie di spesa ammissibile previste dal presente paragrafo. I contributi destinati a soggetti che svolgono attività di impresa devono essere concessi dal Comune in regime de minimis, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2023/2831.

RIEPILOGO DELLA DOCUMENTAZIONE DA TRASMETTERE PER LA GIUSTIFICAZIONE DELLE SPESE:

A) interventi sostenuti direttamente dal Comune beneficiario

1. documentazione completa relativa all'espletamento della procedura di affidamento pubblico ai sensi del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici);
2. contratti stipulati per la realizzazione delle attività di progetto;
3. elenco riepilogativo dei titoli di spesa e di pagamento contenente gli estremi dei relativi giustificativi, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
4. giustificativi di spesa fiscalmente validi ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia, con esplicita descrizione della prestazione eseguita in riferimento al progetto finanziato;
5. Determinine di liquidazione e mandati di pagamento quietanzati per ciascuna spesa oggetto di rendicontazione;
6. attestazioni circa la regolare esecuzione delle forniture ai sensi della legislazione vigente ove pertinenti
7. relazione sull'attività di consulenza svolta e sui relativi output.

B) interventi sostenuti da soggetti terzi identificati come beneficiari di contributi assegnati dal Comune

1. documentazione relativa all'espletamento della procedura di selezione pubblica dei beneficiari per l'assegnazione dei contributi da parte del Comune (atti di approvazione della procedura, Bando/Avviso, verbali di istruttoria, esiti finali della selezione e relativi atti di approvazione);
2. documentazione amministrativa attestante l'erogazione dei contributi ai soggetti terzi:
 - documentazione attestante la verifica della rendicontazione da parte del Comune nei confronti dei soggetti beneficiari del contributo
 - approvazione delle verifiche amministrative effettuate dal Comune sulla rendicontazione di spesa esibita dai soggetti terzi destinatari dei contributi comunali; tale approvazione dovrà dare esplicita ed analitica evidenza della documentazione verificata e degli specifici controlli effettuati con relativo esito;
 - determine di liquidazione dei contributi;
 - evidenza dell'erogazione dei contributi a favore dei soggetti destinatari.

Non sono ammessi a contributo in sede di rendicontazione finale i giustificativi di spesa parzialmente quietanzati, mentre sono ammesse, per la quota parte specifica, fatture totalmente quietanzate che espongano spese esposte in parte ammissibili ed in parte non ammissibili al contributo.

5.4.1 Annullamento dei documenti di spesa e CUP/CIPESS

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, D.L. 24/02/2023, n. 13, convertito, con modificazioni, in L. 21/04/2023, n. 41, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale degli Investimenti Complementari al PNRR (PNC)", a partire dal 01/06/2023 tutte le fatture relative all'acquisto di beni e servizi effettuate da attività produttive oggetto di aiuti pubblici devono obbligatoriamente contenere il riferimento al Codice Unico di Progetto (CUP CIPESS) indicato nell'atto di concessione.

A tal fine, è richiesto obbligatoriamente che tutte le fatture e gli altri documenti di spesa rendicontati, siano esibiti, in originale o copia conforme all'originale e rechino nel corpo o nell'oggetto il riferimento al CUP CIPESS.

In aggiunta a quanto sopra, ai fini di annullamento permanente dei titoli di spesa oggetto di rendicontazione si richiede obbligatoriamente che gli stessi siano annullati mediante apposizione permanente di una dicitura recante le informazioni di seguito evidenziate:

Programma Operativo Complementare POC Toscana quota FESR

Asse 3, Azione 3.3.2

Bando "Progetti di riqualificazione commerciale"

Operazione CUP[indicare CUP CIPESS e CUP locale]

Spesa di Euro[l'importo da indicare corrisponde alla quota da imputare al progetto per il singolo giustificativo di spesa] rendicontata a titolo di SALDO

Nel caso in cui il Comune emani una procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla concessione di contributi a soggetti terzi, questo dovrà acquisire, in sede di approvazione degli esiti della selezione, i CUP identificativi dei singoli interventi beneficiari dell'avviso pubblico indetto.

Nel caso di titoli di spesa nativamente digitali o di fatture elettroniche emesse ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di fatture della P.A., la dicitura suddetta deve essere inserita nel giustificativo di spesa in sede di emissione dello stesso mediante ricorso al campo "note", oppure direttamente nell'oggetto del giustificativo (o ovunque sia possibile).

Laddove ciò non sia possibile (fatture emesse prima dell'ammissione a finanziamento, ma comunque in ogni caso dopo la presentazione dell'istanza di finanziamento), l'adempimento di cui sopra si intende correttamente assolto, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del sopracitato D.L. 24/02/2023, n. 13, mediante l'apposizione sui giustificativi di spesa del solo CUP locale rilasciato a ciascun progetto in occasione della presentazione dell'istanza di finanziamento.

Laddove non sia possibile apporre sui giustificativi neanche il CUP locale, perché emessi prima della presentazione dell'istanza a valere sul presente Bando, il soggetto beneficiario, ha due opzioni alternative:

- richiesta al fornitore di emissione di una **nota di credito** volta ad annullare il titolo di spesa non indicante il CUP con successiva emissione di un nuovo titolo di spesa completo del CUP;
- realizzazione di una **integrazione elettronica** da unire al titolo di spesa originale a da trasmettere allo SDI, secondo le modalità indicate dalla Circolare AdE n. 14/E del 2019 (paragrafi 6.2 e 6.4, anche se riferiti al *reverse charge*); tale integrazione è possibile utilizzando il codice di autofattura/integrazione predisposto dall'AdE (TD20). Si precisa che l'operazione di "integrazione" sopra descritta non è una regolarizzazione della fattura originale ai fini fiscali e contabili ma una semplice integrazione; a seguito di tale integrazione rimangono inalterati tutti i dati della fattura originaria, senza alcuna conseguenza sugli adempimenti fiscali.

5.5 Massimali di investimento

L'importo totale del progetto presentato deve essere non inferiore a € 10.000,00 e non superiore a 70.000 euro. Ai fini della liquidazione del contributo il progetto deve aver raggiunto un **percentuale minima di realizzazione almeno del 50%**.

5.6 Forma e intensità dell'agevolazione

Sarà erogato un contributo del 60% calcolato sull'importo totale del progetto di cui al par. 5.5.

5.7 Cumulo

Il contributo è cumulabile, nel rispetto dei limiti previsti da ciascuna normativa di riferimento, per le stesse spese ammissibili, anche con altre forme di sostegno pubblico, qualsiasi sia la denominazione e la natura, purché il cumulo dei contributi non superi il limite del 100% della spesa ammissibile a contributo.

Il soggetto richiedente dovrà dichiarare l'esistenza di altri sostegni già richiesti e/o concessi e diretti per il medesimo progetto in fase di presentazione della domanda; in tal caso è necessario riportare gli estremi dell'altra forma di sostegno, l'intensità di contributo e una chiara ripartizione dei costi del progetto e della copertura finanziaria complessiva (compilazione allegato Dichiarazione Cumulo).

Nel caso in cui ulteriori contributi, qualsiasi ne sia la forma, diretti al medesimo progetto siano ottenuti in seguito alla presentazione della domanda, il beneficiario ne darà comunicazione immediata, non appena ne abbia avuto notizia, alla Regione.

Nel caso in cui il Comune emani una procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla concessione di contributi a soggetti terzi, questo dovrà acquisire le dichiarazioni di cumulo dei soggetti che hanno presentato domanda a valere sull'avviso pubblico indetto.

6. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Il procedimento amministrativo finalizzato all'accesso all'agevolazione si compone delle seguenti fasi:

- presentazione della domanda, comprensiva di scheda di progetto;
- istruttoria nella quale è verificata la completezza della domanda come indicato al paragrafo 6.2;
- adozione dell'atto di concessione.

La fase istruttoria ha inizio dal giorno successivo a quello di chiusura della piattaforma di Sviluppo Toscana per la presentazione delle domande di finanziamento e si conclude con l'atto di concessione.

6.1 Soggetto gestore

Ai sensi della L.R. 28/2008 e ss.mm.ii., il soggetto gestore del presente bando è Sviluppo Toscana S.p.A.

6.2 Modalità di presentazione della domanda

Le domande di contributo dovranno essere presentate esclusivamente per via telematica, sul sistema informativo di Sviluppo Toscana disponibile all'indirizzo

<https://accessosicuro.sviluppo.toscana.it>

a partire dalle ore 9.00 del giorno 12/08/2025 e non oltre le ore 14.00 del giorno 24/09/2025.

Nel caso in cui il termine di scadenza coincida con un giorno festivo o non lavorativo, il termine è prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

L'accesso al sistema avviene tramite identità digitale (SPID/CNS/CIE).

Per l'utilizzo del sistema informativo è possibile consultare il manuale d'uso e le guide nella sezione "Allegati" in calce alla pagina: <https://www.sviluppo.toscana.it/> e alla pagina <https://www.sviluppo.toscana.it/siuf>

La domanda è costituita dal documento, comprensivo di tutte le dichiarazioni e allegati presenti online, generato dal sistema informatico al momento della chiusura della compilazione, firmato digitalmente dal rappresentante legale del soggetto richiedente e completa di tutta la documentazione sopradescritta.

L'indirizzo di posta elettronica per eventuali informazioni inerenti i contenuti del bando e il seguente: rqualificazione@sviluppo.toscana.it

Per il supporto alla compilazione e per le problematiche di tipo tecnico è attivo l'indirizzo di posta elettronica supportorqualificazione@sviluppo.toscana.it

La domanda di agevolazione deve obbligatoriamente contenere:

- a)** la perimetrazione delle aree di intervento (atto deliberato dell'ente, documento da caricare con upload nel sistema);
- b)** il CUP CIPE di progetto;
- c)** le seguenti dichiarazioni inerenti i requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 4.1 del bando, rese in forma semplice e da caricare con upload nel sistema:
 - non versare in stato di dissesto finanziario;
 - copertura finanziaria;
- d)** le seguenti ulteriori dichiarazioni, da caricare con upload nel sistema:
 - Dichiarazione di cumulo;

- Attestazione IVA;
- Dichiarazione Toscana Diffusa, L.R. 4 febbraio 2025, n. 11;
- Dichiarazione di impegno all'utilizzo di fondi conformi alle prescrizioni del bando;

e) la Scheda tecnica di progetto (proposta progettuale) di cui al paragrafo 5.1;

f) Altra documentazione a corredo della domanda, da caricare con upload nel sistema:

1. Copia dell'atto di nomina del legale rappresentante dell'ente o suo delegato o conferimento dei poteri di rappresentanza legale e autodichiarazione di conformità all'originale;
2. Relazione tecnica descrittiva del progetto;
3. Eventuale documentazione comprovante il livello di progettazione al momento di presentazione della domanda;
4. Eventuale altra documentazione ritenuta utile;

La Regione Toscana, tramite Sviluppo Toscana, si riserva la facoltà di richiedere integrazioni sulla documentazione presentata secondo le specifiche di cui al successivo paragrafo 10 .

7. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA

7.1. Modalità di istruttoria e fasi del procedimento

L'attività istruttoria è svolta dal Settore Turismo Commercio e Servizi della Direzione Attività Produttive avvalendosi dell'Organismo intermedio Sviluppo Toscana Spa.

La selezione delle domande di contributo avverrà con la procedura valutativa.

La valutazione dei progetti, con attribuzione dei punteggi indicati al punto 7.3, avviene a cura dell'apposita Commissione nominata con Decreto dirigenziale, composta da personale interno.

Il procedimento di istruttoria si articola nelle seguenti fasi:

A) istruttoria di ammissibilità formale (v. paragrafo 4).

In relazione alla suddetta istruttoria verranno esaminate le cause di irricevibilità e inammissibilità della domanda (v. paragrafo 4 e 5), vale a dire cause che impediscono alla domanda di accedere alla successiva fase di valutazione (v. paragrafo 7.4).

B) valutazione tecnica (v. paragrafo 7.4)

Le domande verificate ammissibili a seguito dell'istruttoria sopra menzionata verranno valutate in base alla rispondenza del progetto con le finalità di cui al paragrafo 1 e a specifici criteri di valutazione; successivamente sarà attribuito un punteggio di premialità esclusivamente ai progetti relativi ai Comuni i cui territori sono ricompresi nell'elenco della Toscana diffusa di cui alla L.R. n.11/2025. Nel caso in cui Comune sia classificato solo parzialmente come appartenente alla classificazione della Toscana Diffusa, tale premialità è assegnata solo se l'area perimetrata è inclusa nel territorio della Toscana Diffusa.

C) formazione della graduatoria (v. paragrafo 7.5)

Il responsabile del Settore Turismo, Commercio e Servizi della Direzione Attività Produttive della Regione Toscana approva con Decreto dirigenziale la graduatoria dei progetti ammessi.

La Regione mediante l'Organismo Intermedio si riserva la possibilità di effettuare controlli con riferimento alle dichiarazioni rese dagli Enti in fase di presentazione della domanda, sia ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, sia con riferimento agli specifici criteri di valutazione tecnica dichiarati.

L'istruttoria di ammissibilità è diretta ad accertare:

- 1) la corretta presentazione della domanda secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, all'interno dei paragrafi 5 e 6 del bando, compreso il rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda e dei documenti elencati al paragrafo 6.2 del bando;
- 2) la completezza della domanda e della documentazione da allegare alla domanda stabilita come obbligatoria dal paragrafo 6.2 del bando;
- 3) la sussistenza, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 4.1;
- 4) la rispondenza delle spese previste per la realizzazione del progetto con le categorie di spese ammissibili di cui al paragrafo 5.4, ai fini della determinazione del quadro economico di ammissibilità.

Saranno considerate inammissibili, secondo il dettato del paragrafo 6.2 le domande prive anche di un solo documento richiesto dal bando.

La Regione Toscana mediante l'Organismo Intermedio si riserva la facoltà di richiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti relativamente alla sola documentazione presentata, fissando il termine per l'invio dei medesimi in 15 gg dal ricevimento della richiesta a pena di decadenza.

In caso di mancata presentazione delle integrazioni richieste, l'istruttoria è effettuata sulla base della documentazione disponibile presentata.

La richiesta di integrazione potrà riguardare esclusivamente specifiche ulteriori relative al contenuto di documenti presentati, nei casi in cui l'Amministrazione regionale/Sviluppo Toscana S.p.A. lo riterrà necessario.

Non potranno in nessun caso essere richiesti ad integrazione documenti previsti dal paragrafo 6.2 come obbligatori e non presentati con la domanda.

A seguito dell'attivazione del soccorso istruttorio i termini di conclusione si intendono sospesi per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni

7.2 Cause di non ammissione

Costituiscono cause di non ammissione al beneficio:

- 1) la mancata presentazione della domanda secondo i termini e le modalità stabilite dai paragrafi 5 e 6;
- 2) l'errata trasmissione della domanda;
- 3) la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante;

- 4) la mancata sottoscrizione delle dichiarazioni richieste dal bando (elencate al paragrafo 6.2);
- 5) la mancata documentazione obbligatoria da allegare a corredo della domanda di cui al paragrafo 6.2;
- 6) l'assenza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità previsti al paragrafo 4.1;
- 7) la mancata rispondenza del progetto con le finalità di cui al paragrafo 1;
- 8) la mancata rispondenza delle spese previste per la realizzazione del progetto con le categorie di spese ammissibili di cui al paragrafo 5.4, ai fini della determinazione del quadro economico di ammissibilità.

Le cause di non ammissione costituiscono motivo di improcedibilità e impediscono alla domanda di accedere alla successiva fase di valutazione.

7.3 Valutazione delle proposte progettuali – criteri di valutazione e premialità

Le proposte progettuali sono oggetto di valutazione sulla base dei criteri definiti con la Delibera di Giunta regionale n. 668 del 26/05/2025.

Criteri di valutazione	Parametro di valutazione	Punteggio minimo e massimo attribuibile
Qualità progettuale	Chiarezza descrittiva del progetto nel suo complesso, coerenza tra obiettivi* , costi e risultati attesi	0 – 10 punti
	Livello di maturità della proposta progettuale: effettuazione della perimetrazione in dettaglio dell'area di intervento e mappatura dei fondi sfitti i cui proprietari sono interessati a partecipare al progetto, con l'indicazione delle rispettive specifiche destinazioni d'uso.	0 – 5 punti
	Efficacia** delle iniziative di animazione e comunicazione del progetto.	0 – 10 punti
	Capacità di coinvolgimento del tessuto cittadino (residenti, operatori economici, associazioni e altri soggetti interessati***)	0 – 10 punti
Qualità metodologica delle procedure di attuazione del progetto		

* si ricorda la finalità dell'intervento è quella di avviare percorsi innovativi di promozione e sostegno delle

attività economiche come specificate nel paragrafo 1.

****** Ai fini della valutazione del livello di efficacia delle iniziative la proposta dovrà specificare:

- la coerenza degli interventi con il PRS
- la coerenza degli interventi con il Piano di promozione turistica
- la qualità delle operazioni;
- il grado di innovazione (organizzativa, istituzionale e metodologica) degli interventi

******* Ai fini della valutazione della capacità di coinvolgimento del tessuto locale, la proposta progettuale dovrà specificare le modalità e il livello di coinvolgimento dei vari soggetti interessati in particolare delle destinazioni turistiche e del sistema integrato di promozione territoriale o di prodotto, ivi compreso il sistema delle imprese.

Il punteggio complessivo attribuito ad ogni progetto è ottenuto dalla somma dei punteggi per ciascun criterio di selezione. Il progetto è ammesso a finanziamento se supera i 20 punti.

Ai progetti relativi ai Comuni i cui territori sono ricompresi nell'elenco della Toscana diffusa, individuati all'art. 1, comma 1 della L.R. n.11/2025, come definiti ed elencati nell'allegato A alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 10/2025, sono riconosciuti 5 punti di premialità. Nel caso in cui Comune sia classificato solo parzialmente come appartenente alla classificazione della Toscana Diffusa, tale premialità è assegnata solo se l'area perimetrata è inclusa nel territorio della Toscana Diffusa. In particolare, ogni partizione/particella catastale parzialmente interessata dalla classificazione è considerata totalmente inclusa nel territorio della Toscana diffusa. A tal fine, il richiedente è tenuto ad indicare gli estremi catastali identificativi (Foglio/Particella/Subalterno/ Cat...) ove ricade il progetto.

L'elenco dei Comuni e la rappresentazione cartografica dei territori della Toscana diffusa è disponibile nella pagina web dedicata: <https://www.regione.toscana.it/toscana-diffusa/i-comuni>

7.4 Valutazione delle proposte progettuali

La valutazione dei progetti presentati sarà effettuata da una Commissione tecnica interna nominata con successivo Decreto dirigenziale,

7.5 Esiti istruttori e concessione dell'agevolazione

La graduatoria è predisposta sulla base del maggior punteggio assegnato, comprensivo dell'applicazione dei criteri di valutazione e di premialità approvati con la sopra citata DGR n. 668 del 26/05/2025 fino ad esaurimento delle risorse.

A parità di punteggio finale, la graduatoria sarà definita in base alla data di presentazione della domanda e, in caso di ulteriore parità, in base all'ora di presentazione della domanda.

La graduatoria finale distingue tra le “domande ammesse” e “domande non ammesse”:

a) Le domande ammesse sono distinte in:

- ammesse e finanziate;
- ammesse e non finanziate per carenza di fondi previsti dal bando.

b) Le domande non ammesse sono distinte in:

- domande non ammesse a causa dell'esito negativo dell'istruttoria di ammissibilità;
- domande non ammesse a causa dell'esito negativo dell'istruttoria di valutazione;
- domande non ammesse a seguito di rinuncia precedente all'adozione dell'atto di concessione.

La graduatoria, contenente l'esito dell'istruttoria definitiva, è approvata con provvedimento del Responsabile del procedimento, che costituisce a tutti gli effetti atto di concessione, entro 90/novanta giorni dalla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande e pubblicata sul BURT oltre che sul sito della RT.

La Regione Toscana, tramite Sviluppo Toscana, nei 10 giorni successivi alla data di approvazione del decreto contenente la graduatoria - tramite Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) - provvede all'invio di apposita comunicazione a tutti i richiedenti (ammessi, ammessi e non finanziati e non ammessi) contenente l'esito motivato del procedimento relativo alla domanda presentata e le istruzioni operative per gli adempimenti successivi.

In detta comunicazione saranno indicati i termini (dieci giorni) per richiedere il riesame in autotutela o per presentare ricorso amministrativo.

L'istanza di riesame è non accolta se l'amministrazione (anche attraverso l'Organismo intermedio) non fornisce risposta entro il termine di 15/quindici giorni dal ricevimento della stessa.

7.6 Rinuncia all'agevolazione entro i termini

In caso di rinuncia all'agevolazione intervenuta entro il termine di novanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione, la Regione Toscana o l'Organismo intermedio comunica al beneficiario la "presa d'atto" della rinuncia con le stesse modalità previste per la concessione e procede all'archiviazione della posizione.

La rinuncia entro i termini non comporta oneri né sanzioni per il beneficiario.

8. Modalità di rendicontazione e di erogazione

La rendicontazione finale di spesa dovrà essere presentata in modalità telematica entro il termine perentorio di 60 giorni successivi al termine finale di realizzazione del progetto utilizzando la specifica piattaforma di rendicontazione che sarà resa disponibile mediante specifico link pubblicato sul sito istituzionale di Sviluppo Toscana, sezione "Rendicontazioni" (<https://www.sviluppo.toscana.it/>).

Non sono ritenute valide rendicontazioni presentate con modalità diverse.

La mancata presentazione della rendicontazione di spesa nei termini previsti equivale a rinuncia all'agevolazione da parte del soggetto beneficiario e comporta l'avvio del procedimento di revoca ai sensi del paragrafo 15.

L'accesso alla piattaforma è automaticamente consentito all'ente titolare del progetto ammesso a finanziamento. Tuttavia, è possibile delegare alla compilazione della rendicontazione altri soggetti facendo esplicita richiesta con le modalità descritte all'indirizzo web sopra menzionato.

A seguito di presentazione della domanda di pagamento, la piattaforma di rendicontazione genera la "dichiarazione di spesa" in un file di formato standard che una volta scaricato, deve essere firmato digitalmente o sottoscritto dal Legale Rappresentante del beneficiario e caricato sul sistema. Il file scaricato è registrato nel sistema con la sua impronta elettronica e quindi ogni sua anche minima modifica verrà rilevata rendendo nulla l'istanza di pagamento.

La domanda di erogazione del contributo deve essere presentata unitamente alla rendicontazione dei costi totali sostenuti dal progetto.

Per ogni domanda di erogazione sono effettuate le verifiche della regolarità contributiva (DURC).

8.1. Domanda di erogazione a SALDO

La liquidazione del saldo del contributo è effettuata previa presentazione di un'istanza di erogazione, sottoscritta dal rappresentante legale (o procuratore o delegato), del contributo richiesto a titolo saldo. All'istanza dovrà essere allegata la documentazione richiesta sul sistema informativo dell'Organismo intermedio.

La domanda contiene:

a) relazione tecnica conclusiva

b) documentazione contabile e amministrativa (fatture o documenti contabili di equivalente valore probatorio), documentazione da trasmettere in relazione alle specifiche spese rendicontate sulla base delle spese ammissibili di cui al paragrafo 5.4 “spese ammissibili”.

L'imposta sul valore aggiunto rappresenta una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario. Nel caso in cui un beneficiario operi in un regime fiscale che gli consenta di recuperare l'IVA sulle attività che realizza nell'ambito del progetto (indipendentemente dalla sua natura pubblica o privata), i costi che gli competono costi devono essere indicati al netto dell'IVA; diversamente, se l'IVA non è recuperabile, i costi devono essere indicati comprensivi dell'IVA.

Lo specifico regime fiscale in cui opera il soggetto beneficiario dovrà essere attestato in sede di rendicontazione tramite specifica dichiarazione.

Per essere ritenute ammissibili tutte le spese devono risultare collegate direttamente al progetto rendicontato e ad esso direttamente imputabili, come desumibile chiaramente dalla documentazione di spesa, dai relativi impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere di incarico e simili) e dalla relazione tecnica conclusiva di progetto. Le spese per le quali è concesso il contributo devono essere sostenute all'interno del periodo temporale previsto dal bando.

8.2 Istruttoria di verifica della ammissibilità della spesa e della rendicontazione ed erogazione

L'istruttoria di erogazione è diretta ad accertare:

- a) la corretta presentazione della domanda di erogazione secondo i termini e le modalità stabilite al paragrafo 8;
- b) la completezza della documentazione allegata e la rispondenza della documentazione alla dichiarazione resa per le spese sostenute;
- c) l'ammissibilità delle spese rendicontata coerentemente con quanto previsto nel paragrafo 5.4 “Spese ammissibili”;
- d) il rispetto dei requisiti che devono essere mantenuti fino all'erogazione del saldo di cui al paragrafo 13 “Obblighi del beneficiario”;

L'erogazione è sospesa quando a carico del beneficiario risultino, per effetto di autodichiarazione o a seguito di controlli sull'irregolarità contributiva (DURC irregolare);

Erogazione a saldo - A seguito della verifica della rendicontazione finale (a saldo) ed in presenza della regolarità della stessa, il credito vantato dal beneficiario a titolo di saldo nei confronti della Regione Toscana sarà certo, liquido, ma non ancora esigibile, in quanto sottoposto alla condizione sospensiva della verifica della regolarità contributiva (DURC).

L'erogazione a saldo è sospesa previa verifica della regolarità contributiva (DURC) con le modalità di cui

al successivo paragrafo 8.3.

Con l'erogazione del saldo l'operazione si intende "completata".

8.3 Verifica del DURC in fase di erogazione a SALDO: regolarizzazione diretta e intervento sostitutivo

Successivamente alla verifica della rendicontazione (paragrafo 8.2) in fase di erogazione a saldo ed ai fini dell'ammissibilità della spesa, qualora il DURC non risulti regolare, l'Organismo intermedio concede il termine di quindici giorni, entro il quale il Comune può sanare direttamente la posizione debitoria presso gli istituti previdenziali.

In caso di mancata sanatoria, l'Organismo intermedio avvia il procedimento di intervento sostitutivo ai sensi dell'art. 31, commi 3 e 8-bis del D.L. n. 69/2013 e della circolare n. 36 del 2013 del Ministero del Lavoro (ora Ministero del lavoro e delle politiche sociali) laddove il credito vantato dal beneficiario a titolo di saldo nei confronti della Regione Toscana sia di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non versati.

In tal caso, l'Organismo intermedio attiverà la seguente procedura:

1. con comunicazione preventiva (preavviso di pagamento) all'istituto previdenziale competente, dichiara l'intenzione di sostituirsi all'originario debitore;
2. con la stessa comunicazione, richiede conferma all'istituto previdenziale presso il quale sussiste l'inadempienza, dell'effettiva consistenza del debito;
3. l'Istituto previdenziale adito, verificata l'attualità dell'inadempienza, comunicherà all'amministrazione precedente i dati per il pagamento con l'indicazione dell'importo effettivo da corrispondere.
4. solo se il debito non supera l'importo totale del contributo correlato alla spesa ritenuta ammissibile e da erogare (certa e liquido/liquidabile) - l'Organismo intermedio procede alla regolarizzazione del DURC tramite versamento su F24 della somma dovuta;
5. effettuata la regolarizzazione, l'Organismo intermedio acquisito il DURC regolare, provvederà quindi al pagamento al beneficiario dell'eventuale somma residua (credito esigibile).

Essendo la regolarità del DURC condizione essenziale ai fini dell'erogazione dell'importo quantificato, la liquidazione dello stesso è sospesa in attesa della regolarizzazione da parte del Comune o dell'intervento sostitutivo (da parte dell'Organismo intermedio).

Effettuata il pagamento agli istituti previdenziali, l'Organismo intermedio provvederà a liquidare l'eventuale importo residuo al beneficiario solo dopo aver ottenuto il DURC regolare.

Qualora il Comune beneficiario non sani direttamente la propria posizione debitoria nel termine assegnato dal bando (15/quindici giorni) e non sia possibile da parte dell'Organismo intermedio attivare l'intervento sostitutivo (debito previdenziale superiore all'agevolazione da erogare) - permanendo l'irregolarità del DURC - sarà attivato il procedimento di revoca totale.

9. Variazioni del progetto

Le richieste di variazione, ferma restando l'impossibilità che il contributo pubblico totale concesso al progetto sia aumentato rispetto all'importo indicato nel provvedimento di concessione contributo, adeguatamente motivate, possono riguardare:

a) l'importo totale del progetto;

b) l'articolazione interna del piano finanziario con rimodulazione delle singole voci di spesa a condizione che siano garantiti e rispettati i requisiti di cui al paragrafo 5.4;

Durante il periodo di realizzazione del progetto, il beneficiario può apportare variazioni al piano

finanziario approvato, con riferimento alle singole voci di spesa, nella misura massima del 20% e soltanto per n. 1 volta, senza preventiva richiesta di variazione.

Non possono essere modificati i contenuti del progetto.

10. Soccorso istruttorio

Qualora in fase di ammissibilità, rendicontazione ed erogazione, emerga l'esigenza di richiedere integrazioni alla documentazione presentata, il termine per l'invio delle integrazioni da parte del beneficiario è fissato nel termine massimo di 15/guadantatanti giorni idalla data di ricevimento della richiesta a pena di decadenza.

In caso di mancata presentazione delle integrazioni richieste, l'istruttoria è effettuata sulla base della documentazione disponibile presentata.

A seguito dell'attivazione del soccorso istruttorio i termini di conclusione delle singole fasi si intendono sospesi per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni.

11. Istanza di riesame

L'istanza di riesame può essere presentata dal Comune partecipante entro il termine di 10/dieci giorni dalla notifica di esclusione.

L'istanza di riesame è non accolta se l'amministrazione (anche attraverso l'Organismo Intermedio) non fornisce risposta entro il termine di 15/quindici giorni dal ricevimento della stessa.

Nella fase esecutiva successiva alla concessione dell'agevolazione, in relazione alle richieste di erogazione, è garantito il contraddittorio attraverso la comunicazione da parte dell'Organismo Intermedio delle ragioni idonee a rigettare e/o rimodulare in tutto o parte la richiesta.

12. Monitoraggio, ispezioni e controlli

12.1 Monitoraggio

La Regione Toscana - direttamente o tramite l'Organismo intermedio o altro ente a ciò autorizzato – adempie agli obblighi di monitoraggio previsti dalla normativa UE, nazionale e regionale.

I Comuni beneficiari, inoltre, dovranno presentare alla Regione Toscana, a cadenza semestrale e per un periodo di 3 anni dalla conclusione del progetto, un rapporto di monitoraggio finalizzato alla verifica della permanenza delle attività insediate.

Il monitoraggio potrà anche essere effettuato mediante ispezioni in loco da parte della Regione/Organismi intermedi con raccolta di informazioni e dati sul progetto realizzato.

12.2 Controlli in loco e ispezioni

Dopo l'erogazione a saldo, la Regione direttamente o tramite l'Organismo intermedio o altro ente a ciò autorizzato, procederà a controlli in loco a campione sui soggetti beneficiari per la verifica del rispetto degli obblighi a pena di revoca previsti dal bando.

La Regione Toscana - direttamente o tramite l'Organismo intermedio o altro ente a ciò autorizzato - si riserva, comunque, di effettuare, in ogni momento, controlli documentali, verifiche ed ispezioni, anche presso il beneficiario, allo scopo di verificare la realizzazione del progetto, anche in relazione alle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal bando, nonché la veridicità delle informazioni fornite e delle dichiarazioni rese.

13. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi che, ove non mantenuti, portano alla revoca dell'agevolazione per inadempimento, attraverso l'adozione di un atto di revoca:

1. realizzare il progetto ammesso all'agevolazione;
2. realizzare il progetto entro il 31/12/2026 data fissata dal bando secondo le modalità di cui al paragrafo 5.2;
3. rispettare le disposizioni in materia di cumulo;
4. rendicontare le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto anche a seguito di modifiche intervenute per almeno il 50/cinquanta per cento del costo ammesso e presentare la relazione tecnica conclusiva trascorsi due mesi dal termine finale per la realizzazione del progetto;
5. curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile del progetto. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo ed ispezioni della Regione o soggetti incaricati dalla stessa e altri organismi pubblici aventi diritto e deve essere conservata per almeno 10 anni successivi all'erogazione del saldo dell'agevolazione;
6. mantenere la regolarità del DURC per tutta la durata della fase di realizzazione del progetto e fino all'erogazione a saldo;
7. rispettare tutte le prescrizioni previste dal bando.

14. Decadenza

L'accertata mancanza anche di uno solo dei requisiti di partecipazione in capo al soggetto beneficiario - accertato successivamente alla concessione - determina la decadenza dell'agevolazione che si formalizza attraverso un atto di revoca della concessione dell'agevolazione.

Costituiscono causa di decadenza:

1. la carenza o venir meno dei requisiti di ammissibilità;
2. irregolarità non sanabili della documentazione prodotta;
3. la rinuncia all'agevolazione trascorsi novanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione e, in caso di agevolazione concessa sotto forma di garanzia, la rinuncia alla stessa trascorsi novanta giorni dalla data di ricevimento della delibera di concessione del finanziamento da parte del soggetto finanziatore;

15. Revoca dell'agevolazione

Il mancato rispetto degli obblighi da parte del soggetto beneficiario (paragrafo 13) , l'accertata decadenza dall'agevolazione (paragrafo 14) comportano l'adozione dell'atto di revoca totale da parte della Regione Toscana ed al conseguente recupero delle risorse eventualmente erogate e non dovute.

Il termine ordinario di conclusione del procedimento di revoca è fissato in 90/novanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di avvio da parte del beneficiario e fino all'adozione dell'atto di revoca. Ogni termine diverso sarà comunicato al soggetto beneficiario.

Le comunicazioni fatte al domicilio digitale (PEC) tramite gestore PEC autorizzato o tramite altra piattaforma legalmente riconosciuta a livello nazionale ai sensi del art.3-bis, punto 4-quinquies del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 79/2022 verranno considerate quali notifica al soggetto beneficiario.

Ferma restando ogni responsabilità di carattere amministrativo e civile, sono fatte salve ulteriori responsabilità di natura erariale e penale derivanti dal provvedimento amministrativo di revoca.

15.1 Procedimento di revoca totale

La Regione Toscana o l'Organismo intermedio comunica al beneficiario l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative all'oggetto, all'ufficio ed alla persona responsabile del procedimento nonché all'ufficio presso cui si può prendere visione degli atti) ed assegna un termine di quindici giorni, decorrenti dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

Entro il predetto termine il beneficiario può presentare alla Regione Toscana o all'Organismo intermedio scritti difensivi redatti in carta libera nonché ogni altra documentazione ritenuta idonea.

Qualora, a seguito delle controdeduzioni fornite dal soggetto beneficiario, sia necessario un supplemento istruttorio, con comunicazione è disposta la sospensione dei termini del procedimento per un periodo massimo di trenta giorni.

La Regione Toscana o l'Organismo intermedio, esaminati gli eventuali scritti difensivi e l'eventuale documentazione trasmessa e, laddove necessario, acquisiti ulteriori elementi di valutazione, definisce la conclusione del procedimento e ne dà comunicazione al beneficiario tramite PEC.

A seguito delle risultanze istruttorie, la Regione Toscana o l'Organismo intermedio:

- accolte le controdeduzioni e/o la documentazione fornita, comunica al beneficiario l'archiviazione del procedimento;
- in caso di controdeduzioni non presentate oppure non accolte e/o integrazione documentale non sufficiente, comunica al beneficiario la conferma del procedimento di revoca.

Successivamente alla conferma, la Regione Toscana adotta il provvedimento di revoca dell'agevolazione.

In caso di rinuncia all'agevolazione oltre i termini (intervenuta oltre novanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione), la Regione Toscana o l'Organismo intermedio non avvia il procedimento di revoca, ma comunica al beneficiario la "presa d'atto" della rinuncia e contestuale conferma di revoca dell'agevolazione.

Se è l'Organismo intermedio a comunicare la "presa d'atto" della rinuncia al beneficiario, con la stessa la pratica è trasferita alla Regione Toscana per l'adozione del conseguente atto di revoca.

Se la rinuncia oltre i termini è intervenuta in presenza di altri motivi di revoca accertati dall'Organismo intermedio (es. mancata realizzazione entro i termini, perdita di altri requisiti previsti dal bando) e cronologicamente anteriori ad essi, la rinuncia si considera assorbita in essi e la Regione Toscana o l'Organismo intermedio procederà all'avvio del procedimento di revoca per i suddetti motivi.

16. Rimborsi e sanzioni

16.1 Rimborsi

In caso di revoca dell'agevolazione per rinuncia da parte del beneficiario trascorsi novanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione, è disposto a carico del beneficiario il pagamento di un rimborso forfetario dei costi sostenuti per l'istruttoria e l'erogazione dell'agevolazione sulla base di tariffe determinate in proporzione all'entità dell'agevolazione con Delibera di Giunta Regionale.

16.2 Sanzioni

Nel caso in cui l'atto di revoca è stato adottato per decadenza dai benefici a seguito di dichiarazioni

mendaci rese nella documentazione prodotta, il Comune destinatario del procedimento non può accedere ai bandi per agevolazioni, emanati della Regione Toscana, per un periodo di due anni successivi all'adozione del provvedimento di revoca.

17. Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE n. 679/2016

I dati personali raccolti al fine della partecipazione al bando ai sensi della L.R. n. 71/2017 saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente, in conformità alla normativa Comunitaria e Nazionale in materia di trattamento dati personali.

A tal fine si comunica che:

1. La Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it) e tratta i suoi dati personali ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR 2016/679, in quanto il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico.
 2. Il trattamento, posto in essere esclusivamente dal personale autorizzato del Titolare e/o da collaboratori del titolare o dai soggetti espressamente nominate come responsabili del trattamento, sarà effettuato con strumenti sia manuali che informatici e telematici, con logiche di organizzazione ed elaborazione strettamente correlate alle finalità stesse e comunque in modo da garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati stessi nel rispetto delle misure organizzative, fisiche e logiche previste dalle disposizioni vigenti.
 3. Il conferimento dei dati è obbligatorio e la loro mancata indicazione preclude la partecipazione al bando stesso.
- Il Responsabile del Trattamento è l'Organismo intermedio Sviluppo Toscana Spa, nella persona dell'Amministratore Unico, domiciliato per la carica presso la sede legale di Sviluppo Toscana Spa -Viale Matteotti n. 60 – 50132 Firenze - PEC legal@cert.sviluppo.toscana.it
4. I dati potranno essere comunicati agli enti preposti per la verifica delle dichiarazioni rese ai fini della partecipazione al bando e ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della L. n. 241/1990, potranno inoltre essere pubblicati secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Toscana, sul sito internet della Regione Toscana, per ragioni di pubblicità circa gli esiti finali delle procedure amministrative.
 5. I dati potranno essere oggetto di ulteriore trattamento per finalità di studio e ricerca ed analisi statistiche. In tal caso, nel rispetto in particolare del principio della minimizzazione dei dati, saranno adottate adeguate misure tecniche e organizzative al fine di garantire i diritti e le libertà degli interessati.
 6. I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del Procedimento – Settore Turismo, Commercio e Servizi - per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati agli atti per il periodo di legge previsto per questa tipologia di documenti della pubblica amministrazione.
 7. Ogni richiesta relativa all'accesso ai dati personali, alla rettifica degli stessi, alla limitazione o alla cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché l'opposizione al loro trattamento per motivi legittimi, dovrà essere inoltrata al Responsabile della protezione dei dati all'indirizzo rp_dpo@regione.toscana.it
 8. Potrà inoltre essere proposto reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Reg. (UE) n. 2016/679, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento stesso.
 9. L'interessato ha il diritto di ottenere dal titolare del trattamento la cancellazione dei dati personali che lo riguardano (cd. "diritto all'oblio") nei limiti di cui all'art. 17 del Reg. (UE) n. 2016/679.

18. Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

Ai sensi della L. n. 241/1990 e della L.R. n. 40/2009 il Responsabile del procedimento è il Dirigente pro-

tempore del Settore Turismo, Commercio e Servizi della Direzione Attività Produttive.

Il diritto di accesso viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta e previa intesa telefonica, nei confronti del Settore Turismo, Commercio e Servizi della Direzione Attività Produttive con le modalità di cui alla Delibera n. 1040 del 02/10/2017.

19. Disposizioni generali

Ai fini del bando, tutte le comunicazioni ai Comuni beneficiarie sono effettuate di norma tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), alla casella eletta quale domicilio digitale.

L'indirizzo di PEC di presidio del Settore è regione.toscana@postacert.toscana.it (indicare come destinatario il Settore Turismo, Commercio e Servizi)

Analogamente, tutte le comunicazioni ufficiali alla Regione Toscana da parte di beneficiari che hanno presentato domanda (ad es., comunicazioni di varianti) dovranno essere effettuate alla casella PEC sopra riportata.

Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente bando, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di agevolazione. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul BURT le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché le disposizioni dei piani e programmi regionali di riferimento settoriale.

20. Controversie e foro competente

Per qualsiasi controversia a carattere negoziale derivante o connessa al bando, ove la Regione Toscana sia attore o convenuto, è competente il Foro di Firenze, con espressa rinuncia a qualsiasi altro Foro.

21. Riferimenti normativi

UNIONE EUROPEA

REGOLAMENTO (CE) n. 794/2004, della Commissione, del 21/04/2004 recante disposizioni di esecuzione del Regolamento (UE) 2015/1589 del Consiglio recante modalità di applicazione dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea

COMUNICAZIONE della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02)

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 29/10/2012 n. 1268/2012 della Commissione, recante le modalità di applicazione del regolamento (UE/Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione

REGOLAMENTO (UE) N. 1215/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12/12/2012 concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale

REGOLAMENTO (UE) n. 1407/2013, della Commissione, del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»

DIRETTIVA 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26/06/2013, relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE del Consiglio

REGOLAMENTO (UE) n. 679/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)

Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 13/12/2023 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»

NAZIONALE

D.P.R. 26/10/1972, n. 633 “Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto” L. 24/11/1981, n. 689 “Modifiche al sistema penale”

L. 19/03/1990, n. 55 “Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale”

L. 07/08/1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”

L. 27/12/1997, n. 449 “Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica” art. 24, commi 32, 33 e 36 (Disposizioni in materia di riscossione)

D.Lgs. 31/03/1998, n. 123 “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese”

D.Lgs. 10/03/2000, n. 74 “Nuova disciplina dei reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, a norma dell'articolo 9 della legge 25 giugno 1999, n. 205”

D.P.R. 28/12/2000, n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”

D.Lgs. 08/06/2001, n. 231 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”

D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, come modificata con D. Lgs. n. 101/2018 di recepimento del GDPR

D.Lgs. 07/03/2005, n. 82 “Codice dell'Amministrazione Digitale”

D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”

D.Lgs. 11/04/2006, n. 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”

D.P.C.M. 23/05/2007 “Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati Aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea”

DIRETTIVA del Ministro della P.A. e della semplificazione n. 14/2011 del 22/12/2011 “Adempimenti

urgenti per l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 15 della Legge 12-11-2011 n. 183”

L. 06/11/2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”

AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO - DELIBERA 14/11/2012 “Regolamento di attuazione dell'articolo 5-ter del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, così come modificato dall'art. 1, comma 1-quinquies, del decreto-legge 24 marzo 2012, n. 29, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 maggio 2012, n. 62”

D.M. Lavoro e Politiche Sociali 13/03/2013 “Certificazione dei crediti e rilascio del DURC – primi chiarimenti”

D. Lgs. 14/04/2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”

Circ. INPS del 21/10/2013, n. 40 “Chiarimenti sul rilascio anche in presenza di debiti previdenziali e/o assicurativi”

D.M. 14/01/2014 “Compensazione di crediti con somme dovute in base agli istituti definitori della pretesa tributaria e deflativi del contenzioso tributario”

D.L. 20/03/2014, n. 34 “Semplificazioni in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva”, convertito dalla L. 16/05/2014

D.M. 30/01/2015 “Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva” (DURC)

D.Lgs. 25/05/2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”

D. Lgs. 04/10/2019, n. 125 “Modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE

D.L. 16/07/2020, n. 76 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale” convertito con modificazioni dalla L. 11/09/2020, n. 120

L. 05/11/2021, n. 162 “Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e altre disposizioni in materia di pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo”

D.L. 24/02/2023, n. 13 “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”, convertito con modificazioni dalla L. 21/04/2023, n. 41

D.Lgs. 31/03/2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”

REGIONE TOSCANA

DELIBERA G.R. n. 1058 del 01/10/2001 “Direttiva per l’applicazione delle disposizioni in materia di semplificazione della documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28-12-2000 n. 445”

D.P.G.R. n. 61/R del 19/12/2001 “Regolamento di attuazione della L.R. 6 agosto 2001, n. 36 (Ordinamento contabile della Regione Toscana)”

L.R. 26/01/2004, n. 1 del “Promozione dell’amministrazione elettronica e della società dell’informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della “rete telematica regionale Toscana”

L.R. 13/07/2007, n. 38 “Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro”

DELIBERA G.R. n. 359 del 20/05/2013 “Definizione delle soglie di rimborso a favore della Regione Toscana da parte delle imprese in caso di rinuncia o revoca del contributi, ai sensi della L.R. 20-03-2000 n. 35, art. 9, comma 3 sexies”

DECISIONE G.R. n. 4 del 07/05/2014 “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”

DELIBERA G.R. n. 917 del 27/10/2014 “Definizione del tasso d’interesse da applicare alle revoche di contributi concessi ai sensi della L.R. n. 35/2000”

L.R. 07/01/2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008”

L.R. 05/06/2017, n. 26 “Disposizioni in materia di diritto di accesso, di pubblicità e trasparenza per consiglieri regionali, assessori e organi di garanzia. Modifiche alla L.R. 40/2009 ed alla L.R. 55/2014”

DELIBERA G.R. n. 1040 del 02/10/2017 “Adozione dei provvedimenti organizzativi in ordine all'accesso ed alla conoscenza dei dati e dei documenti amministrativi della Regione Toscana di cui alla L.R. 26/2017. Revoca della DGR 726/2011”

L.R. 12/12/2017, n. 71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”

L.R. 16/03/2023, n. 13 “Riordino della disciplina regionale del sistema di interventi per il sostegno alle imprese. Modifiche alla l.r. n. 71/2017”

Dec Dir Gen. Del 23/05/2023 "Linee guida sull'applicazione delle disposizioni di trasparenza nella redazione degli atti dirigenziali"

L.R. 23/11/20218, n. 62 (Codice del commercio);

L.R. 4/02/2025 n. 11 “Valorizzazione della Toscana Diffusa”;